

# I MOLTEPLICI SIGNIFICATI DELLA COOPERAZIONE “SUD-SUD” DEL MAROCCO IN AFRICA

Beatrice Ferlaino

Università degli Studi di Torino, [beatrice.ferlaino@unito.it](mailto:beatrice.ferlaino@unito.it)

La strategia africana di cooperazione del Marocco, orientata verso un'intensa attività nell'agricoltura, mobilita forme ed attori differenti. A partire da materiale costruito in ricerche di campo fra il 2015 e il 2022, quest'articolo presenta una panoramica delle pratiche di cooperazione che strutturano le relazioni fra il Marocco e diversi paesi africani per raccontare come esse possano diventare strumento per costruire legittimità nazionale ed internazionale, riflettendo istanze, interessi e priorità differenti e coesistenti. A partire dal modo in cui prende forma il progetto di un Marocco leader del continente africano, si vedrà come il paese agisca contemporaneamente sul piano economico, politico e diplomatico.

Morocco's African cooperation strategy, which focuses on intensive agricultural activities, mobilizes different forms and actors. Drawing on a fieldwork carried out between 2015 and 2022, this article provides an overview of the cooperation practices that structure Morocco's relations with various African countries. It illustrates how these practices can become tools for building both national and international legitimacy, reflecting different and coexisting aspirations, interests and priorities. Starting from the way in which Morocco's project of leadership on the Africa takes shape, the article examines how the country operates simultaneously at the economic, political and diplomatic levels.

## Keywords

Marocco, agricoltura, cooperazione, diplomazia, Africa

## Introduzione

È tempo che delle ricchezze dell'Africa beneficino gli africani stessi. [...] Il colonialismo non è il solo problema dell'Africa. Tuttavia i suoi effetti nefasti perdurano. Per molto tempo abbiamo rivolto il nostro sguardo lontano [...] non è ora di interrompere questo tropismo? Non è l'ora di rivolgersi verso il nostro continente? Di considerare le sue ricchezze culturali, il suo potenziale umano? L'Africa può essere fiera delle sue risorse, del suo patrimonio culturale, dei suoi valori spirituali e il futuro deve portare alta e forte questa fierezza! [...] L'Africa è oggi diretta da una nuova generazione di leader non complessati. Essi lavorano in favore della stabilità, dell'apertura politica, dello sviluppo economico e del progresso sociale della loro popolazione. Agiscono con determinazione, fermezza e convinzione, senza preoccuparsi di essere “notati” o valutati dall'occidente (discorso Reale, 31/01/2017).

Così il Re del Marocco Mohammed VI parlava all'Unione Africana (UA) nel discorso tenuto ad Addis Abeba per celebrare il rientro del suo paese nell'istituzione. Egli si fa portatore di un “nuovo modello

di sviluppo” (Cese, 2020; Ires, 2021) sia a livello nazionale che continentale. Questa *Vision Royale*<sup>1</sup> (Fassi Fihri, 2014; Le Matin, 2017; Chauprade, 2019) dalle “virtù pacificatrici” (Bono e Hibou, 2017, p. 23) promette maggiore stabilità non solo ai leader del continente ma anche agli organismi internazionali e ai rappresentanti europei, e rende il paese un polo strategico di relazioni fra Europa, Africa ed istituzioni multilaterali. Il Marocco gode di un riconoscimento particolare agli occhi dell’Unione Europea (con la quale è legato da accordi politici di vicinanza rafforzati da uno “Statuto avanzato”, che garantisce solide e continue relazioni diplomatiche) (European Union, 2023) e dalla FAO (di cui è partner privilegiato per i progetti di cooperazione Sud-sud in campo agricolo) (FAO, 2014). L’attività diplomatica del Re sul continente è molto intensa e nel 2014, in due soli mesi (febbraio e marzo), ha visitato quattro paesi dell’Africa Occidentale (Mali, Guinea Conakry, Costa d’Avorio e Gabon) firmando 91 accordi intergovernativi e partenariati pubblico-privato. Le visite sono proseguite, accompagnate dai rappresentanti dei settori principali attraverso cui lo stato marocchino ha creato legami economici, industriali, militari, e religiosi<sup>2</sup>. Il settore primario è al centro di questa strategia.

Il presente articolo riassume alcune delle ricerche svolte fra il 2015 e il 2022 nel quadro della tesi specialistica (Ferlaino, 2018) e di dottorato (Ferlaino, 2022) dell’autrice. L’approfondimento del lavoro della principale impresa nazionale – l’*Office Chérifien des Phosphates* – nella strategia di mutamento sociale del paese attraverso l’agricoltura, prima, e l’analisi della politica agricola del paese a partire dalla filiera cerealicola, poi, sono state in seguito integrate con delle ricerche nei due successivi anni. Interviste libere e semistrutturate, osservazione partecipante, ricerche bibliografiche, documentali e analisi di dati pubblici o raccolti durante la ricerca qualitativa sono i metodi attraverso cui la ricerca è stata condotta.

## **Il “Modello Marocco”: una trasformazione etica della società attraverso l’agricoltura**

La politica agricola nazionale promossa nel paese dal 2008 – il Plan Maroc Vert (Pmv) oggi Génération Green<sup>3</sup> – è presentata come *success story* da promuovere nel continente africano per costruire un contesto politicamente stabile, capace di contenere l’esodo rurale e arricchire le

---

<sup>1</sup> Questa visione è stata espressa all’interno di una conferenza (il *Morocco Today Forum*, tenutosi a Casablanca il 7/7/2017) dove esponenti della politica africana ed internazionale si fanno testimoni dell’impegno del Sovrano in questo progetto, ed è raccontata in lavori para-accademici e numeri di giornali nazionali e non. È inoltre raccontata in un documentario (Morocco world news, 2019).

<sup>2</sup> Per esempio nella visita in Africa dell’Est, dove Mohamed VI si è recato al cospetto dei Presidenti di Etiopia e Rwanda, [il re](#) era accompagnato da una squadra, presente anche in altri viaggi, composta da consiglieri reali, ministri (dell’educazione, degli affari esteri e della cooperazione, dell’economia e dell’agricoltura), e da alcune figure del mondo privato (rappresentanti dell’industria, del settore finanziario e assicurativo, dell’industria monopolista dei fosfati nazionali e dell’industria energetica).

<sup>3</sup> Ministère de l’Agriculture et de la Pêche Maritime, 2008; Ministère de l’Agriculture et de la Pêche Maritime. *Génération Green 2020-2030*. <https://www.agriculture.gov.ma/fr/ministere/generation-green-2020-2030>.

popolazioni delle campagne. Quest'immagine è rivolta tanto ad altri paesi (africani ed europei), quanto agli organismi (statali, multilaterali o privati) che lavorano nella promozione della sicurezza alimentare: la politica marocchina diventa esempio concreto per combinare la lotta all'emigrazione illegale con l'incremento della produzione agricola. Il "Modello Marocco"<sup>4</sup> (Firdaus, 2020) si rivolge al continente con il desiderio di rendere l'Africa "leader mondiale dell'agricoltura sostenibile, capace di liberare il suo potenziale per nutrire [...] il mondo intero"<sup>5</sup> a partire dalla "trasformazione di un'agricoltura di sussistenza in un'agricoltura creatrice di valore aggiunto"<sup>6</sup>.

Il progetto marocchino riprende il concetto di Rivoluzione Verde, che a partire dagli anni Settanta ha sostenuto l'aumento della produzione alimentare, e lo declina in chiave "africana" (Ferlaino, 2021). Non è il solo a farlo, e in linea con l'approccio marocchino, anche la Fondazione Rockefeller e gli organismi finanziari internazionali (dietro alle Rivoluzioni Verdi novecentesche) promuovono la trasformazione dell'agricoltura africana come chiave per lo "sviluppo" del continente. Reti di cooperazione multilaterale e partenariati pubblico-privato sostengono queste proposte: il Modello Marocco, la Nuova Alleanza per la Sicurezza Alimentare e la Nutrizione (Parlamento europeo, 2016) (creata nel 2012 durante il G8) e l'*Alliance pour une Révolution Verte en Afrique*<sup>7</sup> affidano al produttivismo agricolo la stabilizzazione del continente.

A differenza dagli altri attori, che lavorano "da fuori" per cambiare il modo di fare agricoltura in Africa, il Marocco si presenta come Stato-fratello, che condivide le problematiche continentali. Il paese utilizza il Pmv come esempio concreto per mostrare come inserire i "piccoli agricoltori" nel mercato internazionale, aumentandone il reddito e "stabilizzandoli nelle campagne"<sup>8</sup>, attraverso la diffusione delle agro-tecnologie e l'adattamento delle colture ai prodotti da esportazione. Il carattere autogeno del progetto di sviluppo marocchino è fortemente rivendicato nei documenti ufficiali ed è considerato uno degli aspetti più importanti della "modernità" proposta dal Marocco:

Il nostro modello non vuole seguire lo schema, oramai obsoleto, dei paesi occidentali [...] e sceglie di indirizzarsi verso uno sviluppo più giusto, in sintonia con la cultura plurale del continente (Ires, 2021, p. 54);

e ancora:

il paese ha scelto di voltarsi verso l'Africa, di fronte a un'Europa in regressione economica, indebolita politicamente e chiusa in sé stessa; e di fronte ad un mondo arabo-musulmano lacerato da guerre intestine e tensioni interne (Ires, 2021, p. 44).

---

<sup>4</sup> Così chiamato dai media il progetto di sviluppo africano a partire dall'agricoltura ().

<sup>5</sup> Citazione dal sito di OCP Africa. *Notre vision*. <https://www.ocpafrika.com/fr/notre-vision>.

<sup>6</sup> Parole del Direttore Generale della sede OCP Africa: OCP Afrique. *Message du PDG*. <https://www.ocpafrika.com/fr/message-du-pdg>.

<sup>7</sup> Agra. *Who we are*. <https://agra.org/#>.

<sup>8</sup> Intervista ad un dipendente del Ministero dell'agricoltura marocchino (Rabat, 7/3/2021).

La cooperazione Sud-Sud dunque assume anche un significato politico e diviene strumento per rivendicare una posizione di leadership continentale, proponendo “uno schema da seguire al fine di promuovere il progresso del popolo africano” (Ires, 2021, p. 19).

La *vision*, presentata come “portatrice tanto di stabilità quanto di sviluppo” (Ires, 2021, p. 29), è di riformare il contesto marocchino e africano attraverso la formazione di “cittadini educati ai valori del progresso e dell’autonomia” (Ires, 2021, p. 95) e la formazione di una “classe media agricola<sup>9</sup>”. La trasformazione deve coinvolgere l’individuo, radicarsi nei valori personali, nei significati collettivi dell’azione sociale e nelle priorità individuali per costruire un “tipo d’uomo” adatto all’Africa futura, capace di sostenere la crescita continua dell’economia e il cambiamento della società.

I leader di domani dovranno avere le competenze generali (o *soft skills*) sviluppate: queste sono una combinazione di competenze interpersonali, sociali, comunicative, di tratti del carattere o della personalità, di attitudini, di attributi professionali, di intelligenza sociale e di quoziente di intelligenza emozionale, che permettono alle persone di navigare nel loro ambiente, di lavorare bene in gruppo, di riuscire nella vita e di realizzare i propri obiettivi. [...] Il leader che si ispira a questi principi non solo deve concentrarsi sul presente per gestire il cambiamento, ma deve anche visualizzare il futuro per creare la mappa che permetta di costruirlo. I suoi valori costituiscono il solco in cui si muove la capacità a determinare il cambiamento all’interno della propria organizzazione, qualunque sia la taglia del suo settore d’attività (IRES, 2021, p. 69).

Il progetto per l’Africa, dunque, si rivolge agli individui, primi responsabili del cambiamento, e richiede loro di aderire ai valori dalla *vision Royale*, che reinterpreta l’agricoltura “sostenibile” a partire dal “buon uso” dei fertilizzanti chimici, la “glocalizzazione” attraverso la valorizzazione dei *produit du terroir* (prodotti “tipici” da patrimonializzare), e la “planetarizzazione”, intesa come la capacità di inserirsi nel mercato internazionale.

Questo progetto sociale non ha solo implicazioni “etiche”, riferite al comportamento individuale, ma racchiude al suo interno delle implicazioni politiche, economiche e diplomatiche complesse. Sono diverse le forme di cooperazione che il Marocco mette in campo nella sua strategia continentale: ad una diplomazia sostenuta da un’intensa attività di cooperazione intergovernativa, si accostano forme di Partenariati Pubblico-Privato (PPP) che accompagnano la costruzione di una solida rete economica.

### **La cooperazione intergovernativa come attività diplomatica: legittimare la presenza nel Sahara**

In primo luogo la strategia africana risuona con una questione chiave: la legittimazione politica della sovranità marocchina sulla regione desertica del Sahara. Il riconoscimento dell’appartenenza

---

<sup>9</sup> Ministère de l’Agriculture du Développement Rural et de la Pêche Maritime. *Génération Green*. <https://www.agriculture.gov.ma/fr/ministere/generation-green-2020-2030>.

marocchina di questo lembo di terra – oltre che dal forte valore simbolico, anche ricco di fosfati<sup>10</sup> e affacciato su una delle coste più pescose del mondo<sup>11</sup> – è infatti strettamente legato alla partecipazione del Marocco alla cooperazione multilaterale intra continentale.

Dopo esser stato uno dei membri più attivi nel creare (nel 1963) l'Organizzazione dell'Unione Africana (attuale UA), il Marocco l'abbandonò nel 1984. Questa scelta fu presa proprio per questioni riguardanti la sovranità sul territorio del Sahara: dal 1975 infatti il Marocco ha rivendicato la sezione del Sahara che si affaccia a nord sull'Oceano Atlantico come parte del proprio territorio (Hibou e Tozy, 2020; Rivet, 2012) ma né sul piano interno e né su quello internazionale questa rivendicazione è stata facilmente accolta. Il Fronte Polisario (gruppo armato indipendentista) continua la resistenza *in loco* proclamando la République Arabe Sahraouie Démocratique (RASD) come Stato sovrano, e la comunità internazionale è divisa fra sostenitori del Marocco (come Francia e Stati Uniti), difensori della RASD (come l'Algeria o l'Africa del Sud) e paesi dalla posizione ambigua. Nel 1982 la situazione internazionale si è aggravata ulteriormente dal punto di vista del Marocco: in quest'anno infatti l'UA ha riconosciuto la legittimità della RASD integrandola nell'istituzione e, due anni dopo, in segno di protesta il Marocco ha abbandonato l'unione. Benché deciso in questa scelta, il paese non ha perso interesse nei confronti del continente africano; ma la vera svolta è arrivata con l'attuale sovrano, Mohamed VI, salito al trono nel 1999.

Fin dai primi anni del suo regno egli si è interessato a riprendere le relazioni continentali attraverso numerose visite diplomatiche e azioni simboliche (come la cancellazione, nel 2000, dei debiti economici che alcuni paesi africani avevano con il Marocco) (Agence de Presse Africaine, 2019). La “tela tessuta del Re in Africa” (Mazeiller, 2017) è molto estesa e i suoi risvolti sono tanto efficaci da aver portato 28 paesi dell'UA a votare un testo nel 2016 che chiedeva la sospensione della RASD dal gruppo, e il riconoscimento del suo territorio come parte dello Stato marocchino<sup>12</sup>. Proprio i voti di questi Stati sono stati decisivi per reintegrare, il 30 gennaio 2017, il reame marocchino nell'UA senza

---

<sup>10</sup> Alternatives Economiques. *Qu'exporte le Sahara Occidental ? Principalement du phosphate*. <https://www.alternatives-economiques.fr/quexporte-sahara-occidental-principalement-phosphate-0106201573458.html>. Nonostante non sia il giacimento di fosfati più ampio del Marocco, situato invece nella zona di Khouribga, quest'area desertica è considerata un bacino estrattivo dal potenziale molto alto ma ancora non del tutto esplorato (intervista a un responsabile di Progetto della Fondazione Phosboucrâa, Casablanca, 19/10/201).

<sup>11</sup> Sahara sviluppo. *Pesca*. <http://www.sahara-Développement.com/Sahara-Occidentale/Pêche-497.aspx>. La pesca è, tra l'altro, un argomento centrale della diplomazia odierna fra Marocco ed Europa proprio per quanto riguarda queste acque: continui sono stati i negoziati dell'accordo fra le due istituzioni fra il 2011 e il 2019, terminate con l'accettazione da parte del Parlamento Europeo della possibilità per il Marocco di sfruttare anche le acque saharawi. Questa ultima sentenza va ulteriormente a sostenere la legittimazione del Marocco agli occhi internazionali come detentore legittimo della sovranità nella zona (NotizieGeopolitiche, 2019).

<sup>12</sup> Sottoscritto dai presidenti di: Ghana (proponente), Benin, Burkina Faso, Burundi, Capo Verde, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Djibuti, Eritrea, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea Conakry, Guinea-Bissau, Guinea-Equatoriale, Liberia, Libia, Repubblica Centrafricana, RDC, Sao Tomé, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Swaziland, Togo e Zambia (Fr.le360, 2016).

condizioni – con grande disappunto dei paesi sostenitori della RASD<sup>13</sup>. Benché Marocco e RASD convivano all'interno dell'UA, riconoscimenti a sostegno del Marocco vengono attuati da diversi paesi del continente, che costruiscono le loro ambasciate nella zona contesa<sup>14</sup> o stipulano accordi economici che coinvolgono questo territorio<sup>15</sup>.

L'ingresso del paese nell'unione non è stato silenzioso. Il paese è stato promotore nel 2018 dell'Accordo di Libera Circolazione interno al continente (ZLECA), definito da un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri “la messa in opera della visione di Sua Maestà per l’Africa” (Medi1News, 2018). Il Marocco sta consolidando il proprio ruolo all'interno dell'UA attraverso partenariati economici e accordi intergovernativi: Mohamed VI ha moltiplicato esponenzialmente i trattati di cooperazione Sud-Sud arrivando a firmare 949 trattati, nel 2017, contro i 515 totali nel periodo dall'indipendenza al 1999 (discorso Reale, 31/01/2017). Una gran parte degli accordi riguardano l'azione istituzionale, per “dotare l'amministrazione pubblica degli stessi strumenti del settore privato (piani contabili, programmazione strategica, cultura dei risultati,...)” (Ires, 2021, p. 67). Attraverso questo tentativo di “burocratizzazione neoliberale” (Hibou, 2012), i partenariati toccano alcuni dei temi più delicati della realtà africana come la religione o il potere militare. Il Marocco ha costruito infatti delle collaborazioni volte a formare nuovi Imam, diffondendo quello che viene definito “*l'Islam du juste milieu*” (Bayloq e Hlaoua A., 2016; Saint-Prot, 2019; Abourabi, 2020), e ha preso in carico la formazione degli eserciti nazionali di diversi paesi<sup>16</sup>.

La diplomazia continentale, inoltre, accompagna anche la legittimazione della posizione marocchina agli occhi della comunità internazionale: nel 2019 l'Unione Europea ha riconosciuto ufficialmente i diritti di pesca delle acque saharawi al Marocco ((Popescu, 2019), nel 2020 l'amministrazione Trump ha riconosciuto la sovranità marocchina sul Sahara conteso (The Trump White House Archives, 2020), seguito nel 2022 dalla Spagna (Iannacone, 2022). Solo molto recentemente la questione è stata riaperta in seno alla Corte di giustizia europea che si è pronunciata contro gli accordi Ue-Marocco su

---

<sup>13</sup> Lamlili et al., 2017. Il problema non cessa di essere attuale: attacchi militari proliferano nella regione e la zona resta contesa e militarizzata, con un muro di 2.720 km a difesa della zona conquistata dal Marocco nei pressi del quale si trova il campo minato più grande al mondo. Il muro si è spostato nel tempo e comprende la zona di Phusboocra, con le riserve di fosfati, e l'accesso alla parte costiera (Shelley, 2004).

<sup>14</sup> Nel 2020 16 Stati africani (Burkina Faso, Burundi, RDC, Repubblica Centrafricana, Comore, Costa d'Avorio, Djibouti, Swaziland, Gambia, Gabon, Guinea Conakry, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Liberia, Sao Tomé-et-Principe e Zambia) hanno aperto ambasciate a Laâyoune o a Dakhla, città saharawi (Kozlowski, 2021).

<sup>15</sup> Strategico dato che è una delle porte verso l'Africa subsahariana da dove transitano la maggior parte dei prodotti agroalimentari provenienti dall'Europa. “È un luogo geostrategico che interessa enormemente il mondo intero dato che permette di avvicinarsi velocemente al Sahel, una zona in cui la Francia e i suoi alleati hanno ancora il monopolio, e di cui la stabilità è di centrale importanza per il continente europeo” (Kozlowski, 2021).

<sup>16</sup> In Mali, Niger ed altri Stati le Forces Armées Royales hanno partecipato a numerose missioni contro gruppi terroristici e hanno un ruolo centrale nella formazione dei gruppi militari ufficiali dei paesi (Iraqi, 2016).

pesca e agricoltura relativi alla regione del Sahara occidentale perché ottenuti senza il consenso della popolazione locale. Lasciando aperte ambiguità, però, la Corte ha dato al Marocco dodici mesi per confermare questo sostegno prima di rompere gli accordi (EuroNews, 2024)<sup>17</sup>.

L'attività africana del Marocco, inoltre, ha anche un significato politico interno: creando legami e alleanze il paese non solo consolida il suo ruolo internazionale ma agisce anche su un piano nazionale, rafforzando la legittimità della monarchia attraverso il riconoscimento diplomatico. Benché non venga mai messa in dubbio pubblicamente la sovranità marocchina sul territorio saharawi, internamente la questione è sempre meno impronunciabile: il tema oramai è presente in diversi discorsi pubblici<sup>18</sup>, il che dimostra una maggiore solidità interna sulla questione.

Accanto a questo tipo di attività, il Marocco sostiene la sua strategia africana anche su una fitta rete di PPP che tessono l'attività diplomatica a quella economica e moltiplicano i significati e i fini dell'interesse marocchino verso il continente africano.

### **Il ruolo dei privati. La dimensione economica della cooperazione marocchina**

La “marcia economica” coniuga l'attività del settore pubblico con l'azione di numerosi gruppi privati e costruisce una rete di relazioni commerciali e finanziarie che rendono il Marocco “nuova potenza africana” (The conversation, 2021). Alla base di questa strategia vi è uno strumento particolarmente significativo: quello degli imprenditori, definiti “portatori del Modello Marocco” (Medi1tvAfrique, 2020). A loro l'Africa è presentata come un “eldorado degli investimenti mondiali”, “ultima frontiera della crescita”, porta d'ingresso a “un'epoca d'oro per l'investimento e i partenariati” (Fassi Fihri, 2014, p. 15). Le imprese marocchine (definite “*les champions chérifiens*”<sup>19</sup>) (Fassi Fihri, 2014, p.11) sono spinte verso il mercato africano da sussidi bancari costruiti *ad hoc* per renderle “locomotiva economica dello sviluppo del continente” (Fassi Fihri, 2014, p.11). I settori di finanza<sup>20</sup>,

---

<sup>17</sup> Nel 2017 la stessa istituzione aveva rifiutato il ricorso del Fronte Polisario (gruppo indipendentista saharawi) (Diritto Unione Europea, 2017).

<sup>18</sup> Con la pubblicazione di un dossier sul quotidiano *TelQuel Ce que nous coute le Sahara* (n. 368; 11-17 aprile 2009); con la rubrica “Sahara” sullo stesso quotidiano e con l'apertura della questione ad altri giornali rilevanti quali *L'Economiste* o *Jeune Afrique*.

<sup>19</sup> L'aggettivo *chérifien* indica l'appartenenza di questo gruppo al reame marocchino, chiamato fin dall'epoca pre-coloniale *Royaume Chérifien*.

<sup>20</sup> Attraverso l'attività di banche ed assicurazioni, come l'*Attijariwafa Bank*, presente in quattordici paesi africani; la *BMCE Bank* (presente fin dal 1980 come azionaria della *Banque de Développement du Mali* e della *Congolaise de Banque*) ha acquistato la rete *Bank of Africa* nel 2010 e la *Banque Centrale Populaire* (presente su dieci paesi attraverso tre filiali); la *Saham Assurances*, principale compagnia assicurativa del continente nel 2010 lavorando su tredici paesi; la *Wafa Assurance*, presente in quattro paesi; la *RMA Watanya* anch'essa in quattro paesi; e l'*Atalanta Assurance*, filiale del gruppo *Holmarcom*, compagnia d'assicurazione per le imprese del continente (Fassi Fihri, 2014).

telecomunicazioni<sup>21</sup>, industria<sup>22</sup> e logistica<sup>23</sup> sono alcuni dei punti nevralgici dell'azione economica, cui si aggiungono la immobiliare, il turismo, l'industria petrolifera, ma soprattutto l'agricoltura. Le relazioni economiche prendono forma attraverso attori privati che strutturano con i governi partenariati, collaborazioni e accordi. Gli Investimenti Diretti Esteri delle imprese marocchine in Africa sono moltiplicati per cinque dal 2009 al 2013, rendendo il continente il primo destinatario degli investimenti marocchini esteri, e le esportazioni sono aumentate dieci volte (Tchounand, 2017). L'Africa è considerata un luogo in cui investire, con una debole concorrenza, materie prime a buon mercato, una popolazione giovane e in continua crescita, un aumento progressivo del potere d'acquisto, e una classe media emergente che accompagna un cambiamento nei consumi. L'attività imprenditoriale si muove all'interno di un quadro economico costruito da una collaborazione fra banche marocchine e governo:

Da una decina di anni [...] una diplomazia economica volontarista ha sostenuto la presenza in Africa di banche marocchine creando un "effetto di trasmissione" che ha spinto le imprese a investire sul continente. Le Visite di Stato effettuate da Mohamed VI hanno aperto grandi prospettive [...]. Da un lato, [...] hanno aumentato l'influenza politica del Marocco consolidando l'immagine positiva di cui gode il reame; dall'altro hanno permesso di costruire dei partenariati strategici concreti per progetti di ampio respiro. [...] L'impulso dato dalla diplomazia Reale ha incitato diversi gruppi marocchini a essere proattivi nel contesto africano (Oukessou et al., 2018, p. 21).

La conquista marocchina del mercato africano è dunque contemporaneamente mezzo e fine della diplomazia Reale che contribuisce a costruire il quadro d'azione in cui operano i privati.

Il *soft power* marocchino, inoltre, viene costruito anche attraverso l'azione di imprese pubbliche o semi pubbliche: in alcuni casi (come nel settore dell'energia<sup>24</sup> o dell'estrazione mineraria<sup>25</sup>) esse si relazionano con imprese estere per costruire servizi per la popolazione o formare i dipendenti; in altri casi invece le imprese marocchine collaborano con istituzioni pubbliche. È questo il caso dei trasporti

---

<sup>21</sup> La *Marc Telecom* è presente su undici paesi africani e azionista di maggioranza nella *Mauritel* (compagnia storica di telecomunicazioni in Mauritania), *Onatel* (Burkina Faso), *Gabon Telecom SA* e *Sotelma* (Mali) (Fassi Fihri, 2014).

<sup>22</sup> Con investimenti in diversi settori, fra cui i principali sono il legname (*Groupe Safari*), le costruzioni (*Cema Bois*, *Addoha*, o *Alliances*), e le infrastrutture (attraverso l'azione del gruppo *Somagec*) (Fassi Fihri, 2014).

<sup>23</sup> Con l'ampliamento della rete di copertura dei voli della *Royal Air Maroc* sul continente, ma anche attraverso PPP fra imprese marocchine e governi locali per trasporti di merci e persone (Fassi Fihri, 2014).

<sup>24</sup> Come nel partenariato fra l'Office National de l'Electricité et de l'Eau Potable marocchino con imprese di distribuzione energetica in Senegal, Gambia, Sierra Leone, Mali, Mauritania, Tchad, Niger e Capo Verde (Fassi Fihri, 2014).

<sup>25</sup> Con gli accordi che l'Office National des Hydrocarbures et des Mines ha concluso con le corrispettive istituzioni del Gabon e della Guinea Conackry (*ibid*).

e della logistica<sup>26</sup>, e dell'agricoltura. In questo settore diverse sono le strategie d'accesso al mercato africano: l'implementazione di partenariati internazionali nella trasformazione agroalimentare<sup>27</sup> si affianca alla costruzione di nuovi mercati per i prodotti marocchini<sup>28</sup>.

Un attore, al contempo rappresentante del settore pubblico e di quello privato, è particolarmente importante nell'azione africana sul settore primario: l'*Office Chérifien des Phosphates* (OCP). Principale impresa del paese, l'OCP gestisce tutti i giacimenti di fosfati marocchini. In quanto impresa privata a capitale pubblico essa è conosciuta sul territorio come fortemente legata alla figura del Re (Ferlino, 2018) tanto da essere definita il "braccio armato della strategia africana Reale" (Commodafrica, 2017). Comprendere l'attività dell'OCP, considerata portavoce della *vision Royale* per il continente, permette di vedere ulteriormente come economia, diplomazia e cooperazione s'intreccino nell'attività marocchina.

### **La diplomazia dei fosfati nella Rivoluzione Verde marocchina**

Proprio come l'azione marocchina in generale nel continente ricopre diversi ruoli per il Marocco e ha scopi paralleli, anche l'attività OCP è caratterizzata da questa multidimensionalità. L'impresa, in totale, lavora su 18 paesi africani tramite partenariati con imprese private, istituzioni pubbliche o ONG (Maussion, 2020).

L'impresa lavora nel continente attraverso la filiale l'OCP Africa<sup>29</sup>, filiale del Gruppo OCP. Per la strategia commerciale dell'impresa, l'Africa è molto importante: ricopre circa il 35% del mercato e muove un giro d'affari oltre i 600 milioni di euro (Maussion, 2024). Il Gruppo ha costruito appositamente l'*African Fertilizer Complex* (AFC), un complesso industriale in Marocco dove si producono fertilizzanti per "le colture e i suoli africani" (Challenge.ma, 2021). La produzione OCP per l'Africa passa anche da stabilimenti dislocati nei paesi interessati<sup>30</sup> per accedere più facilmente alle risorse naturali necessarie per creare i fertilizzanti (composti da azoto e potassio, estratti da gas naturale e petrolio, e fosforo dei fosfati). Per la loro composizione i fertilizzanti richiedono l'accesso

---

<sup>26</sup> Attraverso la flotta della Royal Air Maroc e il porto di TangerMed, usati da collegamento fra Africa ed Europa. Il Marocco inoltre costruisce accordi per costruire di autostrade e porti attraverso i *champions chérifiens* (come in un partenariato del 2014 con la Costa d'Avorio) (*ibidem*).

<sup>27</sup> Ad esempio con l'accordo con la Costa d'Avorio per un impianto di trasformazione e lavorazione del pescato; il progetto di insediamento dell'unica industria trasformatrice di zucchero marocchina, la *Consumar*, in Sudan; o gli accordi presi con l'impresa marocchina *MedZ* di pianificazione dei territori industriali con il governo gabonese per utilizzare alcune aree rurali e trasformarle in parchi industriali (*ibidem*).

<sup>28</sup> Raggiunta con la diffusione nelle città africane di grandi gruppi di distribuzione al dettaglio quali *Marjane Holding* (*ibidem*).

<sup>29</sup> OCP Africa. *Who we are*. <https://www.ocpafrika.com/en/who-we-are>.

<sup>30</sup> Ad esempio l'accordo con il gruppo nigeriano *Dangote* per costruire vicino a Lagos un complesso di produzione dei fertilizzanti chimici con una capacità di oltre un milione di tonnellate annue; o l'accordo preso con l'Etiopia per creare due siti di produzione di ammoniaca e quattro di fertilizzanti chimici, approvvigionati dal gas naturale presente sul territorio (Khadiri, 2016).

a risorse particolarmente strategiche che l'attività dell'OCP permette di raggiungere: gli accordi presi con alcuni paesi (come Nigeria, Etiopia o Gabon) comprendono queste materie prime e, in alcuni casi, anche il loro trasporto in Marocco (Khadiri, 2016). In altri paesi invece<sup>31</sup> gli accordi prevedono la creazione di strutture personalizzate all'interno dell'AFC, e combinano la produzione dei prodotti all'implementazione di progetti di divulgazione affidati alla Fondazione OCP. Lo scopo, dichiarato nel Bollettino Ufficiale del 10 marzo 2016 che decreta la stipulazione ufficiale di queste collaborazioni, è di

allargare la rete OCP, farla entrare nel promettente mercato africano, migliorare la posizione dell'impresa nel continente e sviluppare le relazioni con i diversi paesi africani.

Accanto (ma forse sarebbe meglio dire assieme) all'attività del Gruppo, vi infatti è quella della Fondazione. Queste due componenti si sfumano e si confondono nell'"universo OCP" (Ferlandino, 2018): riferendosi esclusivamente all'attività africana, si potrebbe dire che se il Gruppo – formalmente – si occupa degli aspetti legati alla compravendita e alla produzione di fertilizzanti; la Fondazione si occupa invece della loro distribuzione, della costruzione di relazioni fra l'OCP e gli altri attori del continente, di affinare le conoscenze del Gruppo riguardo ai bisogni africani e di sostenere l'attività diplomatica del Marocco. Attraverso la Fondazione, infatti, l'OCP ha formato le persone che compongono i ministeri dell'agricoltura di alcuni Stati africani (come Guinea Conakry e Madagascar) (Fondation OCP, 2016); ha firmato con l'Unesco un accordo per "immaginare il futuro dell'Africa", in una collaborazione riferita all'Agenda 2030 Unesco e a quella 2063 dell'UA (OCP Group, 2017); sta completando la "mappa di fertilità dei suoli" di diversi paesi del continente (AgriMaroc, 2019); lavora con l'OCP Policy Center (*think tank* di proprietà OCP) per produrre consulenze, studi e strategie per numerosi paesi<sup>32</sup>; partecipa agli *Atlantic Dialogues* come portavoce del Marocco<sup>33</sup>; ha lanciato nel 2017 (durante la COP22 di Marrakech) il progetto *Triple A (Adaptation of African Agriculture)* definendo ufficialmente il suo impegno nella Rivoluzione Verde africana<sup>34</sup>; e promuove azioni per formare gli agricoltori africani alle "buone pratiche" di utilizzo dei prodotti OCP.

---

<sup>31</sup> Con Costa d'Avorio, Senegal, Camerun, Benin, RDC, Angola, Tanzania, Zambia, Zimbabwe, Rwanda, Mozambico, Kenya e Ghana.

<sup>32</sup> OCP Policy Center. *Qui sommes nous*. <https://www.policycenter.ma>.

<sup>33</sup> Una riunione annuale organizzata dal 2012 per inserire l'Africa nella comunità degli Stati che si affacciano sull'Oceano Atlantico. Qui si propongono analisi politiche e si identificano gli attori interessanti e interessati a creare dei legami economici e politici transatlantici (OCP Policy Center. *Atlantic Dialogues*. <http://www.ocppc.ma/AtlanticDialogues/atlantic-dialogues-2017>).

<sup>34</sup> Sostenendo la formazione delle piccole realtà agricole alla fertilizzazione minerale seguendo i principi della "fertilizzazione ragionevole", del risparmio di acqua, dell'utilizzo delle tecnologie, e della gestione del rischio climatico e spiegando i metodi tramite cui accedere a finanziamenti. L'iniziativa promuove anche il mantenimento e l'aumento della superficie forestale sul continente, l'organizzazione della produzione agricola su scala continentale, e lo sviluppo di una rete migliore di infrastrutture. È, in pratica, la concretizzazione dell'idea di Rivoluzione Verde africana pensata per il continente ed è sostenuto da numerosi attori privati, pubblici e da ONG (Initiative AAA. *We AAAre*. <http://www.aaainitiative.org/we-are>).

Uno di questi progetti è il Caravan OCP, composto da camion itineranti con laboratori d'analisi dei suoli e stand per attività ricreative e di formazione attraverso cui diffondere l'utilizzo dei fertilizzanti minerali: l'attività può essere svolta direttamente dall'OCP, o la Fondazione può vendere un "pacchetto" (inclusivo di camion e formazione per formatori) a imprese private o ad istituzioni pubbliche di altri paesi (Ferlaino, 2018). È nel quadro di questi enormi sforzi congiunti fra OCP e settore pubblico marocchino che il Marocco, attraverso il Ministero dell'Agricoltura, ha firmato nel 2014 un partenariato con la FAO di Cooperazione Sud-Sud diretto inizialmente alla Guinea Conakry, ma riferito al continente intero "per condividere il successo della sua strategia nazionale, il Pmv" (FAO, 2014).

L'attività dell'impresa, dunque, racconta di come l'intreccio fra cooperazione, diplomazia e attività economica non sia sempre distinguibile e possa sovrapporsi in modo coerente e complementare. È attraverso questo tipo di sovrapposizione che prende forma la multidimensionalità dei significati della cooperazione istituzionale marocchina in Africa.

## **Conclusioni**

Quest'articolo ha ricostruito il quadro d'intervento del Marocco in Africa attraverso diverse forme di cooperazione (intergovernativa, PPP, economica) mostrando come in quest'attività i significati politici, economici e diplomatici si sovrappongano. La cooperazione infatti è strumento tanto di costruzione di una legittimazione interna ed internazionale per la monarchia e per il paese, quanto di consolidamento di reti commerciali, finanziarie e produttive. Attraverso le diverse forme di cooperazione il paese riesce a costruire credibilità internazionale, ad avere accesso a risorse strategiche, a mantenere e tessere legami politici e produttivi. Quest'attività, inoltre, si accompagna ad un progetto "etico" per il continente, proponendosi come perno su cui appoggiare questa trasformazione. Quest'immagine contribuisce alla legittimazione marocchina sul piano internazionale: partecipa a delineare il Marocco come un paese "sicuro" per investire, politicamente affidabile, e alleato dei principali organismi multilaterali; contribuisce internamente a consolidare non solo la credibilità della politica agricola e dell'intero processo di cambiamento sociale che essa porta con sé; ma anche la monarchia "imprenditoriale" di Mohamed VI.

La dimensione dell'immaginario, quella economica, quella politica e quella diplomatica coesistono dunque nell'attività marocchina rivolta al continente africano, e questo caso studio mostra come la cooperazione (nelle sue diverse forme) possa essere un luogo attraverso cui osservare la multidimensionalità delle relazioni fra Stati. Le diverse prospettive coesistono all'interno di questo strumento che può essere, anche in altri casi studio, un punto d'accesso prezioso per connettere i settori, le strategie, le scale d'azione.

## Bibliografia

- Abourabi Y. (2020). *La politique africaine du Maroc. Identité de rôle et projection de puissance*. Leida : Brill
- Agence de Presse Africaine (2019, Mach 3). *Les dettes des PMA de l'Afrique envers le Maroc ont été annulées depuis 2000*.
- Agri Maroc (2019, December 12). *Lancement de la mappe de fertilité des sols cultivés de l'OCP*. <https://www.agrimaroc.ma/ocp-fertilite-sols-ghana/>.
- Bayloq C. e Hlaoua A. (2016). Diffuser un 'Islam du juste milieu?'. *Afrique Contemporaine*, 1(257), 113-128
- Bono I. e Hibou B. (2016). *Le gouvernement du social au Maroc*. Parigi : Khartala.
- Cese, Conseil Economique, Social et Environnemental (2020). *Le Nouveau Modèle de Développement du Maroc. Contribution du Conseil Economique, Social et Environnemental*. Rabat.
- Challenge.ma (2021, January 2). *OCP: les «success stories» de la coopération économique en Afrique*. <https://archive.challenge.ma/ocp-les-success-stories-de-la-cooperation-economique-en-afrique-170776/>.
- Chauprade A. (2019). *Géopolitique d'un Roi – Essai sur un Maroc moderne et multipolaire*. Parigi : Ellipses.
- Commodafrica (2017, February 25). *L'OCP crée Africa OCP, fer de lance sur la conquête du marché africain des engrais*. <https://www.agenceecofin.com/hebdop1/0106-57397-1-ocp-fer-de-lance-de-la-diplomatie-marocaine-en-afrique#:~:text=L'OCP%20est%20l'un,de%20l'industrie%20des%20phosphates.>
- Diritto Unione Europea (2017, January 31). *La Corte di giustizia annulla la sentenza T-512/12, Fronte Polisario*. [https://www.dirittounioneuropea.eu/Tool/Evidenza/Single/view\\_html?id\\_evidenza=115](https://www.dirittounioneuropea.eu/Tool/Evidenza/Single/view_html?id_evidenza=115).
- EuroNews (2024, October 4). *La Corte di giustizia europea annulla gli accordi Ue-Marocco su pesca e agricoltura*. <https://it.euronews.com/my-europe/2024/10/04/la-corte-di-justizia-europea-annulla-gli-accordi-ue-marocco-su-pesca-e-agricoltura>.
- European Union External Action (2023, January 29). *UE-Maroc : un partenariat stratégique, qui s'approfondit et s'élargit*. [https://www.eeas.europa.eu/eeas/ue-maroc-un-partenariat-strat%C3%A9gique-qui-s%E2%80%99approfondit-et-s%E2%80%99%C3%A9largit\\_fr](https://www.eeas.europa.eu/eeas/ue-maroc-un-partenariat-strat%C3%A9gique-qui-s%E2%80%99approfondit-et-s%E2%80%99%C3%A9largit_fr).
- FAO (2014, June 17). *Premier accord de coopération Sud-Sud du Maroc au profit de la Guinée et d'autres pays d'Afrique*. <https://www.fao.org/members-gateway/news/detail/fr/c/238294/>.
- Fassi Fihri B. (2014), *Le Maroc et l'Afrique. Pour une mobilisation nationale d'envergure*, Institut Amedeus, Rabat
- Fassi Fihri B. (2014). *Le Maroc et l'Afrique. Pour une mobilisation nationale d'envergure*. Rabat : Institut Amedeus.
- Ferlaino B. (2018). *Il Marocco dei fosfati. Politiche e discorsi nel governo del sociale*. Tesi di laurea magistrale all'Università di Torino.

- Ferlaino B. (2021). Reinventare la Rivoluzione Verde: l'agricoltura marocchina fra mutamento e stabilità. In Rossetto T., Peterle, G. e Gallanti, C. (eds), *Idee, testi e rappresentazioni. Pensare, raccontare e immaginare il movimento*. Padova : Università di Padova, 60-66.
- Ferlaino, B. (2022). *Costellazioni di senso. Rappresentazioni del mutamento e della stabilità nel Marocco contemporaneo dei cereali*. Tesi di dottorato all'Università degli Studi di Torino, all'Università degli Studi di Firenze, all'Université Paris SciencePo Nanterre.
- Firdaus, N. (2020, July 30). *Maroc-Afrique: un modèle de coopération Sud-Sud*. Medi1tvAfrique. <https://www.moroccoworldnews.com/politics>.
- Fondation OCP (2016). *Rapport d'activité 2016*. Casablanca.
- Fr.le360 (2016, July 18). *Union Africaine: 28 pays demandent la suspension de la RASD*. <https://fr.le360.ma/politique/union-africaine-28-pays-demandent-la-suspension-de-la-rasd-80046/>.
- Hibou B. (2012). *La bureaucratisation du monde à l'ère néolibérale*. Parigi : La Découverte.
- Hibou B. e Tozy M. (2020). *Tisser le temps du politique au Maroc. L'imaginaire de l'Etat à l'âge néolibéral*. Parigi : Karthala.
- Iannacone, M. (2022, June 2). *La Spagna approva il piano di autonomia marocchino nel Sahara Occidentale*. Melting pot. <https://www.meltingpot.org/2022/06/la-spagna-approva-il-piano-di-autonomia-marocchino-nel-sahara-occidentale/>.
- Iraqi, F. (2016, August 31). *Maroc: les forces armées royales, sentinelles du Mohammed VI*. Jeune Afrique. <https://www.jeuneafrique.com/mag/348866/politique/maroc-forces-armees-royales-sentinelles-de-mohammed-vi/>.
- Ires, Institut Royal des Etudes Stratégiques (2021). *Vers un nouveau modèle du développement. Rapport stratégique 2019-2020*. Rabat.
- Khadiri, G. (2016, December 20). *Le Maroc mise sur la diplomatie du phosphate pour étendre son influence en Afrique*. Le Monde Afrique. [https://www.lemonde.fr/afrique/article/2016/12/20/le-maroc-mise-sur-la-diplomatie-du-phosphate-pour-etendre-son-influence-en-afrique\\_5051859\\_3212.html#:~:text=Le%20Monde%20Afrique-.Le%20Maroc%20mise%20sur%20la%20diplomatie%20du%20phosphate%20pour%20%C3%A9tendre,au%20Nigeria%2C%20en%20produire%20localement](https://www.lemonde.fr/afrique/article/2016/12/20/le-maroc-mise-sur-la-diplomatie-du-phosphate-pour-etendre-son-influence-en-afrique_5051859_3212.html#:~:text=Le%20Monde%20Afrique-.Le%20Maroc%20mise%20sur%20la%20diplomatie%20du%20phosphate%20pour%20%C3%A9tendre,au%20Nigeria%2C%20en%20produire%20localement).
- Kozlowski, N. (2021, February 19). *Union africaine – Sahara: l'année du jackpot pour le Maroc ?* Jeune Afrique. <https://www.jeuneafrique.com/1124673/politique/union-africaine-sahara-lannee-du-jackpot-pour-le-maroc/>.
- Lamlili, N. e Sylvestre-Treiner, A. (2017, July 2). *Union Africaine: le Maroc obtient l'amendement des passages sur le Sahara occidental*. Jeune Afrique <https://www.jeuneafrique.com/453373/politique/union-africaine-maroc-obtient-lamendement-passages-sahara-occidental/>.
- Le Matin (2017). *Co-développement. La vision d'un Roi*. Rabat.
- Maussion, E. (2020, September 30). *Engrais: OCP Africa change de tête, pas de stratégie*. Jeune Afrique. <https://www.jeuneafrique.com/1051813/economie-entreprises/engrais-ocp-africa-change-de-tete-pas-de-strategie/>.

Maussion, E. (2024, January 10). *Comment OCP résiste face à Mosaic sur le marché américain des engrais*. Jeune Afrique. <https://www.jeuneafrique.com/1523860/economie-entreprises/aux-etats-unis-ocp-toujours-resilient-face-a-mosaic/#:~:text=De%2021%20%25%20%C3%A0%204%20%25%20de,d%C3%A9montr%C3%A9%20une%20certaine%20r%C3%A9sistance%20commerciale>.

Mazeillen, M. (2017, December 10). *Depuis Fès, le Maroc continue de tisser sa toile diplomatico-religieuse en Afrique*. [https://telquel.ma/2017/12/10/conseil-fondation-mohamed-vi-oulemas-africains-outil-diplomatique-en-construction\\_1572481](https://telquel.ma/2017/12/10/conseil-fondation-mohamed-vi-oulemas-africains-outil-diplomatique-en-construction_1572481).

Medi1News (2018, March 21). *Bourita: L'établissement de la ZLECA est conforme à la vision africaine du Roi Mohammed VI*. <https://fnh.ma/article/actualite-politique/l-etablissement-de-la-zleca-est-conforme-a-la-vision-africaine-de-sm-le-roi-bourita>.

Medi1tvAfrique (2020, July 30). *Maroc-Afrique: un modèle de coopération Sud-Sud*. <https://www.youtube.com/watch?v=ok1EHZUiIlg>.

Morocco world news. (2019, November 9). *New Documentary on King Mohammed VI: 'A King, A Vision, An Ambition'*. <https://www.morocoworldnews.com/public/2019/11/286502/new-documentary-king-mohammed-vi-vision>.

NotizieGeopolitiche (2019, February 19). *Marocco. Il Parlamento Europeo approva l'accordo di pesca. Incluso il Sahara; Parlamento Europeo. Accordo di pesca UE-Marocco. In sintesi*. [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2019/633172/EPRS\\_ATA633172\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2019/633172/EPRS_ATA633172_IT.pdf). Visitato il 27/05/2021.

OCP Group (2017, October 3). *L'UNESCO s'associe à la Fondation OCP pour «Imaginer l'Avenir de l'Afrique»*. <https://www.ocpgroup.ma/fr/news-article/lunesco-sassocie-la-fondation-ocp-pour-imaginer-lavenir-de-lafrique#:~:text=La%20Fondation%20OCP%20et%20l,avenir%20de%20l'Afrique%20%C2%BB>.

Oukessou T.; Hamdaoui F.; Vincent N.; Vergne C. e Savoye B. (2018). *Développement des entreprises marocaines en Afrique: réalité et perspectives*. *Depf Policy Africa*, Royaume du Maroc e Agence du Développement Française.

Parlamento Europeo (2016, June 7). *Nuova alleanza per la sicurezza alimentare e la nutrizione*. [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2016-0247\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2016-0247_IT.html).

Popescu, I. (2019). *In sintesi. Accordo di pesca UE-Marocco*. Servizio Ricerca del Parlamento europeo.

Rivet D. (2012). *Histoire du Maroc: de Moulay Idrîs à Mohammed VI*. Parigi : Fayard.

Saint-Prot C. (2019). *La France devrait s'inspirer du modèle marocain en matière de formation des imams*. *Société, droits et religion*, 1(9), 111-116.

Shelley T. (2004). *Endgame in the Western Sahara: What Future for Africa's Last Colony*. Londra: Zed Books.

Tchounand, R. (2019, July 27). *Investissements: ces champions africains venus du Maroc*. La Tribune Afrique. <https://afrique.latribune.fr/finances/investissement/2019-07-27/investissements-ses-champions-africains-venus-du-maroc-824717.html>.

The conversation (2021, March 1). *Comment le Maroc est-il devenu une puissance africaine ?*. <https://theconversation.com/comment-le-maroc-est-il-devenu-une-puissance-africaine-155829>.

The Trump White House Archives (2020, December 10). *Proclamation on Recognizing The Sovereignty Of The Kingdom Of Morocco Over The Western Sahara*. <https://trumpwhitehouse.archives.gov/presidential-actions/proclamation-recognizing-sovereignty-kingdom-morocco-western-sahara/>.